

## RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2020

### IL CRIC

### IL CRIC IN ITALIA

#### LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE DEL CRIC NEGLI ULTIMI ANNI

AGROECOLOGIA  
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE  
INTERCULTURA, EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE  
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE  
TURISMO RESPONSABILE  
MEDITERRANEO DI GENTI

### IL CRIC NEL MONDO

#### PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

ECUADOR

#### PROGRAMMI DI SVILUPPO

ECUADOR, PALESTINA, BURKINA FASO, ITALIA

### IN SINTESI

Progetti in corso  
Progetti avviati nel 2020



SOLLEVA IL MONDO  
SOSTIENI IL CRIC 

#### Per contatti:

REGGIO CALABRIA - Via Margio 13 (fraz. di Vito) – 89122 RC

Tel: +39 377 9940031 +39 373 8642464 Mail: [info@cric.it](mailto:info@cric.it) Sito: [www.cric.it](http://www.cric.it) Fb: <https://www.facebook.com/cric.mi>

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'Agrate 11 (20139) - E-mail: [cric.mi@tin.it](mailto:cric.mi@tin.it)

ROMA - E-mail: [cricroma@cric.it](mailto:cricroma@cric.it)

## IL CRIC

**Il CRIC – Centro Regionale d’Intervento per la Cooperazione ETS (ONLUS) - è una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983.**

Il CRIC opera dal 1983 nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- promuovere lo **sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile** in armonia con i locali programmi di sviluppo, con i contesti culturali ed ecologici e in sinergia con le competenze e le professionalità di ogni territorio;
- promuovere una cultura della **contaminazione delle diversità**, salvaguardando le specifiche identità ed il loro autonomo divenire;
- attivare azioni di **sensibilizzazione, informazione ed educazione alla cittadinanza globale** per diffondere sui territori il dibattito e le problematiche dello sviluppo sostenibile;
- promuovere **l’ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica trasversale;
- **promuovere la prevenzione e fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post-emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà che propongono un modello di **economia sociale e solidale basato sulla dignità delle persone e nel rispetto dell'ambiente**;
- appoggiare iniziative di **tutela e gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e di promozione del dialogo dei saperi**;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**;
- contribuire alla costruzione condivisa di comunità aperte basate sul **dialogo interculturale**, sul riconoscimento della dignità dei percorsi di vita e del **diritto alla mobilità**.

Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l’impegno in Italia e soprattutto nel territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti geografici

Nel maggio del 1986 il CRIC è stato riconosciuto dal MAEE, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo. Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza. È iscritto al Registro delle Associazioni abilitate al lavoro con immigrati ed al Registro delle Associazioni e degli enti che realizzano attività nel campo della lotta alle discriminazioni

Dal 2015, con la nuova legge sulla cooperazione internazionale, il CRIC è iscritto all’Anagrafe delle Onlus e dal 2016 nell’Elenco dei Soggetti senza finalità di lucro dell’AICS.

Nel 2020 il CRIC ha modificato il proprio Statuto per adattarlo al "Codice del terzo settore" (CTS). L'Associazione, una volta perfezionata l'iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore – articolo 4, primo comma, del CTS), verrà definita con l'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore)

In relazione alla nuove norme introdotte dal CTS, nel nuovo Statuto sono stati ridefiniti i principi generali e finalità dell’organismo:

*L'Associazione è laica e agisce senza fini di lucro, nello spirito di giustizia sociale, mettendo le proprie conoscenze e le proprie capacità al servizio della cooperazione e della solidarietà internazionale. L'Associazione nel suo funzionamento attua i principi di democrazia e uguaglianza senza discriminazioni di genere, di origine, di orientamento sessuale, di caratteristiche fisiche, di religione. L'Associazione mantiene e preserva la sua indipendenza da partiti politici e da enti e società, pubblici e privati, italiani e stranieri aventi scopo di lucro. L'Associazione, nell'ambito dei suddetti principi, persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale:*

- a) agire nell'ambito della solidarietà e della cooperazione intese come forma di scambio e reciprocità tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud globale;*
- b) promuovere la giustizia sociale, creare sinergie per costruire una nuova società basata sui valori della solidarietà, della condivisione, dell'uguaglianza tra le persone e tra i popoli, sulle pratiche di lotta ad ogni forma di discriminazione e di sfruttamento, di lotta al patriarcato e allo sviluppo insostenibile.*

Il CRIC negli anni ha realizzato attività in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Repubblica Araba Democratica dei Sahrawi), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Messico, Venezuela, Burkina Faso.

## IL CRIC IN ITALIA

*Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutte e tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.*

## LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL 2020 – in corso dagli anni precedenti o avviate

### Iniziativa avviata nel 2020

#### **"Campagne Aperte: prevenire e combattere il razzismo e la xenofobia contro i lavoratori e le lavoratrici straniere nelle aree agricole dell'Italia meridionale"**

in partenariato composto dal CRIC (capofila) assieme con CISS, MEDU, Progetto Diritti, Università della Calabria (UNICAL) e Dipartimento FORPSICOM, Master in Giornalismo dell'Università Aldo Moro di Bari – finanziato dalla Commissione Europea, avvio il 1/3/2020, durata 18 mesi - budget totale 314.315,71 Euro.

Il progetto si sviluppa in Calabria, Sicilia e Puglia, nelle aree ad alta concentrazione di manodopera agricola straniera (Ragusano, Nardò, Piana di Gioia Tauro).



#### **OBIETTIVI**

Prevenire e combattere l'intolleranza e la discriminazione nei confronti delle persone straniere che lavorano nel settore agricolo attraverso la diffusione di informazioni corrette, consapevolezza e formazione degli attori chiave

Migliorare la consapevolezza dei lavoratori agricoli immigrati sui propri diritti attraverso la formazione ed il supporto socio-legale e sanitario

#### **SINTESI DEL PROGETTO**

Le aree rurali italiane sono attraversate da dinamiche di cambiamento in virtù dei processi migratori. La presenza straniera è in crescita e porta con sé problematiche e opportunità che necessitano di essere affrontate con lucidità e accuratezza. Se da un lato infatti la presenza di persone immigrate permette di far incontrare storie e culture diverse, di far rivivere aree a rischio di spopolamento creando nuove opportunità economiche, rivitalizzando i servizi di base utili anche alle popolazioni locali, dall'altro la scarsa conoscenza del fenomeno e la diffusione di informazioni scorrette provoca l'acuirsi di reazioni che vanno dalla diffidenza a veri e propri attacchi razzisti e xenofobi.

Abbiamo immaginato delle azioni utili a favorire la convivenza positiva basata sulla conoscenza, la dignità e la giustizia sociale, attraverso la comprensione critica delle filiere alimentari e la costruzione di una nuova narrazione sulla presenza di persone straniere e del loro ruolo cruciale nel settore agricolo. Allo stesso tempo abbiamo organizzato degli interventi mirati all'aumento di consapevolezza dei braccianti e delle braccianti straniere per ridurre la condizione di vulnerabilità dovuta a precarietà e mancanza di diritti per contribuire a creare condizioni di dignità e di partecipazione alla vita del territorio.

Nello specifico, le attività che stiamo realizzando sono:

**Laboratori di educazione formale e non formale sui diritti delle persone straniere e sulle filiere alimentari sostenibili:** cicli di formazione nelle scuole per 36 insegnanti e 450 studenti in 18 scuole primarie e secondarie su: cittadinanza attiva, modelli di consumo sostenibili e responsabili, valorizzazione del ruolo dei differenti attori in ogni tappa delle filiere produttive con interventi degli stessi per stimolare la riflessione sull'impatto della produzione e del consumo sulle discriminazioni e sulle violazioni dei diritti umani. Abbiamo previsto inoltre 2 laboratori di comunicazione diretti a stimolare il pensiero critico delle ragazze e dei ragazzi sulla creazione di pregiudizi e stereotipi ed il relativo impatto sociale. Questo lavoro sul linguaggio si tradurrà nell'elaborazione di un Glossario Etico.

**Formazione ed elaborazione di strumenti per contrastare la xenofobia e lo sfruttamento lavorativo con professionisti dell'informazione e della giustizia:** elaborazione e diffusione di un Vademecum con informazioni rivolte ai/alle braccianti sulla legislazione e il diritto del lavoro e di un Manuale

per operatrici/operatori legali; organizzazione di una formazione legale per avvocate/i e studenti di giurisprudenza sulle normative che regolano il soggiorno di persone straniere;

**Realizzazione di seminari formativi per giornaliste/i:** sull'uso appropriato del linguaggio e delle immagini riguardanti la migrazione al fine di ottenere una corretta qualità della comunicazione e dell'informazione

**Orientamento e sostegno alle comunità straniere che lavorano in agricoltura in Calabria:** a partire da ottobre 2020, durante il periodo della raccolta degli agrumi, una Unità Mobile sarà presente nei luoghi a più alta concentrazione di braccianti agricoli/e negli insediamenti informali e nelle campagne della Calabria, supportando ed informando circa 800 persone, per assicurare assistenza medica, orientamento sanitario e sostegno legale. Allo stesso tempo sarà attivo uno sportello di Progetto Diritti a Catania per l'assistenza legale in Sicilia.

**Campagna di informazione e sensibilizzazione** per prevenire il razzismo contro le lavoratrici e i lavoratori stranieri/e impiegate/i nel settore agricolo. In ogni regione si articola una campagna di informazione e sensibilizzazione costruita coinvolgendo le/gli studenti attraverso un dialogo con le operatrici e gli operatori dei media che hanno partecipato alle formazioni.

**Realizzazione di una ricerca sullo stato di tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici stranieri/e nelle aree rurali,** sugli effetti di politiche e interventi promossi a livello nazionale e regionale, contro il caporalato e lo sfruttamento in agricoltura, e sulle buone pratiche esistenti.

**DESTINATARI/E** 450 giovani, 240 operatori e operatrici dei media, 30 avvocate e avvocati e studenti di legge migliorano le conoscenze sul fenomeno dell'immigrazione e sullo sfruttamento della manodopera agricola, la comprensione del contributo trasformativo del proprio agire sul diritto al cibo, sul lavoro dignitoso, le ricadute globali e sul proprio territorio, e si impegnano nella promozione di una narrazione corretta

1 Ricerca su bisogni e politiche per l'inclusione raggiunge 200 stakeholders circa 40000 persone (lavoratrici e lavoratori di origine straniera, autorità locali, attori del sistema agricolo, società civile) vengono raggiunte da informazioni per una maggiore consapevolezza e per interagire per costruire insieme nuove comunità

800 lavoratrici e lavoratori di origine straniera accedono a maggiori informazioni sui propri diritti riducendo la vulnerabilità socio sanitaria e legale e migliorando la convivenza positiva con la comunità

5 comuni adottano o rafforzano programmi sull'inclusione e il lavoro dignitoso

Il CRIC ha aderito alla XVII Settimana d'azione contro il razzismo – Keep Racism Out, attraverso il progetto **"Mangio dunque sono: scelte consapevoli per territori senza discriminazioni"**, realizzato con il contributo dell'UNAR.

Il progetto ha avuto la durata di 7 giorni, è iniziato con una tavola rotonda il 21 marzo ed è terminato il 27 marzo con la pubblicazione dell'ultimo podcast. L'obiettivo è stato di contribuire alla costruzione di una nuova narrazione della presenza delle persone straniere e di origine straniera che vivono i diversi territori italiani, in particolare di coloro che lavorano nel settore agricolo. Per il raggiungimento dell'obiettivo sono state organizzate 3 attività:



**A.1 Costruzione e diffusione di 4 podcast** - Per la promozione di una nuova narrazione sulle tematiche del progetto, è stata coinvolta la scrittrice italo-ghanese Djarah Kan la quale ha elaborato i contenuti dei 4 podcast. Pur mantenendo in linea generale le tematiche indicate nel testo di progetto, Djarah Kan ha scelto un timbro tra il provocatorio e il paradossale per affrontarle. Il prodotto finito si trova ora sul sito di podcast Spreker (<https://www.spreker.com/show/ci-cadono-le-braccia>) A fine marzo, dal numero di visualizzazioni su fb e ascolti sul sito Spreker, risulta che i podcast abbiano raggiunto 17.033. I podcast sono stati anche utilizzati nei laboratori nelle scuole superiori che il Cric ha realizzato in Calabria, Puglia e Sicilia nell'ambito del progetto Open Fields.

**A.2 Organizzazione e realizzazione di una tavola rotonda** in modalità on line, su zoom con diretta Facebook dalla pagina del Cric. Hanno partecipato uno storico e ricercatore del CNRISMED, un avvocato e socio dell'associazione Progetto Diritti, l'Università della Calabria, il

sindacato USB Calabria, un socio dell'Associazione Sos Rosarno e della Cooperativa Mani e Terra, la Rete dei Comuni Solidali, Diritti a Sud e la scrittrice Djarah Kan.

Si é parlato della genesi della presenza delle persone straniere nel settore agricolo italiano e delle cause dello sfruttamento, dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in agricoltura, dei risultati di alcune ricerche sulla condizione dei lavoratori e delle lavoratrici della terra durante la crisi pandemica della situazione della Piana di Gioia Tauro e di come la presenza delle persone straniere modella e modifica i territori, delle esperienze di accoglienza dei comuni solidali, la genesi di Sos Rosarno e le motivazioni alla base della sua creazione e la genesi dell'Associazione Diritti a Sud.

**A.3 Realizzazione e distribuzione di shopper** - Sono state stampate 450 shopper con la frase della scrittrice Chimamanda Ngozi Adichie "Raccontare un'unica storia crea stereotipi. E il problema degli stereotipi non è tanto che sono falsi, ma che sono incompleti. Trasformano una storia in un'unica storia. Le shopper sono state distribuite nelle scuole.



Quest'anno finalmente abbiamo realizzato l'Agenda del CRIC (in precedenza era il 1985!). Grazie al bellissimo lavoro della grafica ed all'impegno delle socie, sono state vendute in attività dirette o a distanza molte copie, ma poiché si tratta di una agenda permanente contiamo di poter utilizzare l'investimento anche per qualche anno.





## IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, come in Palestina (dal 1987), o nei Balcani (1992), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai bisogni dei soggetti più colpiti.

Il CRIC ha portato avanti questo impegno tramite progetti di sviluppo e tramite programmi di emergenza e di aiuto umanitario.



Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, nel 2020 sono in corso iniziative in Ecuador e Palestina. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

Riabilitazione\ricostruzione; Sicurezza e sovranità alimentare; Sviluppo locale sostenibile; Servizi comunitari ed educativi; Integrazione sociale e lotta all'esclusione; Sviluppo e promozione del ruolo della donna; Sviluppo

rurale ed agricoltura ecosostenibile; Economia solidale; Cittadinanza attiva; Riscatto culturale.

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto allo sviluppo, evitando così il puro assistenzialismo, ma cercando di sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.

In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri progetti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di disastri, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador,



Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

Negli ultimi anni il CRIC ha portato avanti progetti soprattutto in Palestina, nei Balcani, in Nicaragua, Ecuador, Cuba e Burkina Faso.

Negli anni abbiamo lavorato soprattutto in: Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo; Emergenze ambientali; Azioni in favore dei profughi; Community Services; Supporto socio educativo, Supporto Psicosociale



## PALESTINA

Il CRIC è presente nei Territori Occupati Palestinesi dal 1991. Ha implementato più di 40 progetti nei settori agricolo, socioeducativo, sanità ambientale e promozione culturale, finanziati da UE, ECHO, MAAEE, Agenzie NU, cooperazione decentrata italiana. Nella Striscia di Gaza il CRIC ha realizzato vari progetti di sicurezza alimentare e sostegno psico-sociale anche a favore di comunità beduine e rurali. Il CRIC ha nelle comunità beduine della Striscia di Gaza una presenza assidua essendo stata per anni la unica Ong straniera che interveniva con progetti di sostegno. Nell'ambito di questa conoscenza approfondita il CRIC ha anche prodotto uno studio socio-economico sulle comunità beduine ed uno sulla condizione delle donne nelle stesse comunità.

Negli ultimi anni l'azione si è concentrata soprattutto in Cisgiordania, in collaborazione con il Land Research Center ed il Mosaic Centre. Il CRIC sostiene la popolazione palestinese tramite attività di solidarietà condotte sia in Italia che in Palestina. In linea con la propria mission, tenendo presente la complessità politica dell'area e conoscendo bene il contesto socio-economico e culturale dei territori palestinesi, l'intervento del CRIC si esplica su due livelli:

- a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di *advocacy*, in particolare sul territorio italiano, quali: conduzione di campagne, organizzazione di eventi e manifestazioni in solidarietà con il popolo palestinese, raccolte fondi, organizzazione di seminari, giornate informative e di sensibilizzazione dedicate in particolare ai giovani nelle scuole e in iniziative pubbliche, realizzazione di attività culturali e workshop per ragazzi, partecipazione a reti nazionali.
- b) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace e attraverso: attività psico-sociali, riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile, sicurezza alimentare, interventi ambientali, conservazione dei beni culturali, riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e partecipazione democratica, empowerment di genere, assistenza umanitaria.

### Iniziativa in corso nel 2020

#### **"Sumud" in libera terra: Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale per un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole"**

*AID 10128, finanziatore: AICS – Partners: Land Research Center-LRC, Mosaic Centre, EducAid, RIDS - Budget: euro 1,330.000 - La durata: da luglio 2017 a gennaio 2021*

OG - Contribuire al miglioramento della condizione economica delle famiglie residenti nelle zone aride e semi/aride dei distretti di Hebron e Betlemme.

OS1 - Sviluppare nelle aree target un sistema integrato di assetto e gestione del territorio che valorizzi l'agrobiodiversità e la compatibilità climatica, utilizzando l'approccio di gestione del paesaggio, che estenda l'area coltivabile, produca maggior reddito e riaffermi il diritto alla terra in aree a rischio di confisca.

OS2 - Promuovere la valorizzazione socio- economica

del patrimonio culturale/paesaggistico dell'area per un turismo inclusivo, sostenibile e accessibile attraverso il supporto all'imprenditoria locale delle OBC e OPD preservando la memoria storica.

R1: Gli agricoltori dei villaggi target applicano le buone pratiche acquisite su una ampliata superficie coltivabile, migliorata nella sua accessibilità e capacità di sfruttamento ecocompatibile, incrementando la produzione agricola e il reddito pro-capite

R2: Il patrimonio archeologico/paesaggistico presente nell'area è accessibile e valorizzato a fini storico/turistici attraverso pratiche inclusive di accoglienza ed è fonte di reddito per i soggetti coinvolti.

La maggior parte delle azioni previste sono generatrici di reddito e rivolte in modo sostanziale alle donne capofamiglia. La strategia integra le risorse del territorio, coinvolgendo la società civile, i suoi gruppi più svantaggiati e il settore pubblico e privato associandoli in un circuito virtuoso. Le attività agricole forniscono ai terreni maggior produttività ed in equilibrio con l'ambiente. Le buone pratiche saranno assunte dal MoA che con i suoi informatori agrari potrà continuare nell'opera di diffusione. Saranno oggetto della formazione anche laureandi della Università di agraria prossimi al mondo del lavoro.



La promozione del circuito turistico offrirà opportunità di investimento agli operatori locali per lo sviluppo dell'area a fronte dell'esistenza di una domanda interna e comunque di una domanda estera di turismo responsabile, solidale e consapevole. Il programma di sub-granting offrirà punti ricettivi commerciali e culturali arricchendo l'offerta per il turismo internazionale e locale. Queste strutture, con accessibilità per PCD potranno posizionarsi nel mercato del turismo inclusivo. Il Centro di attenzione alle PCD, di Tqu'ó e quello di Janata già funzionanti incrementeranno la loro offerta di formazione di secondo livello e saranno garanzia di continuità delle azioni

La sostenibilità tecnica dell'intervento nel settore agricolo è garantita dalla competenza tecnica della controparte locale che vanta competenza pluriennale nel settore e che già è dimostrata in altro programma in corso. L'approccio metodologico della gestione del paesaggio (Landscape management) è una novità introdotta dal progetto in corso del CRIC che si vuole replicare. Questa metodologia permette di definire piani di sviluppo considerando ambiente e paesaggio, non snaturando ciò che la storia ha creato e nello stesso tempo utilizzando le risorse nella forma compatibile con l'ambiente. Le università di Birzeit, Betlemme ed Hebron, sono interessate a questo approccio relativamente nuovo per il Medio oriente e sarà di fatto un trasferimento di competenze che maturerà all'interno del processo di capacity building.



## ECUADOR

In **Ecuador** il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo prosegue l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. Negli ultimi anni, in stretta alleanza con la fondazione locale Terranueva, ha anche intrapreso iniziative di sostegno a processi di partecipazione e di attivazione di esperienze legate all'economia solidale con quartieri popolari marginali della città di Quito.

Negli ultimi anni l'impegno si è dovuto purtroppo concentrare sui problemi legati all'evento sismico dell'aprile 2016, un intenso lavoro di campo e negli spazi di coordinazione (Equipo Humanitario País) in appoggio alla raccolta delle informazioni soprattutto legate alle comunità contadine o di pescatori, periurbane, affinché non restassero fuori dagli aiuti e dal processo di ricostruzione, soprattutto di ripristino dei mezzi di sussistenza con enfasi nella riattivazione di processi autoctoni e di riattivazione di un circuito virtuoso economico locale.

Oltre al lavoro di coordinamento, lettura e valutazione dei danni, responsabilità (all'interno dell'Equipe umanitario paese) della identificazioni di bisogni e strategie per il tema del recupero dei mezzi di sostentamento, abbiamo presentato diverse proposte di progetti, assieme con Terranueva, ad ECHO, AICS, UE, anche se molte non sono state approvate, ed abbiamo realizzato una raccolta fondi in Italia.

### Progetti in corso nel 2020

#### **Manabí Resiliente: Consolidamento dei mezzi di sussistenza, potenziando i sistemi di produzione, lavorazione e commercializzazione dei contadini collegati a un Corredor Ecoturistico Comunitario**

*AID 10128, finanziatore: Fondo Ítalo Ecuatoriano para el desarrollo Sostenible FIEDS – Partners: Fundación Terranueva (TE), GAD Provincial Manabí, GAD Cantonal San Vicente - Budget: 534.862,60 USD - durata: 24 mesi, dal 2/10/20*

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Cantoni: San Vicente, Portoviejo (parroquia Riochico), Rocafuerte de la provincia de Manabí



Obiettivo generale: Consolidare i processi di recupero dei mezzi di sussistenza e promozione dello sviluppo sostenibile e dell'uguaglianza di genere nelle comunità dei cantoni Portoviejo, Rocafuerte e San Vicente della provincia di Manabí

Obiettivi specifici

Rafforzare i sistemi di produzione, trasformazione e commercializzazione delle imprese familiari comunitarie sulla base dei risultati della prima fase post-terremoto con un approccio di resilienza, sostenibilità, equità di genere e generazionale.

Sviluppare e consolidare la riattivazione dei mezzi di sussistenza, attraverso l'implementazione di un Corridoio Ecoturistico Comunitario e la fornitura di un sistema di mantenimento della catena del freddo per la pesca artigianale, sulla base dei risultati della prima fase post-terremoto, nel cantone San Vicente, provincia di Manabí.

SINTESI: Il progetto propone la continuità del progetto "Riabilitazione dei mezzi di sussistenza nelle comunità colpite dal terremoto nei cantoni di Portoviejo, Rocafuerte, Jipijapa e San Vicente nella provincia di Manabí", attraverso un approccio di sviluppo economico territoriale che, a partire dal Corridoio Ecoturistico Comunitario nel cantone di San Vicente, articola i sistemi agro-produttivi diversificati resilienti e di pesca artigianale di San Vicente, Rocafuerte e Portoviejo, con un focus su sostenibilità, genere e equità generazionale

Si realizzeranno sistemi agroecologici diversificati e resilienti in 170 aziende agricole familiari nelle comunità dei cantoni di San Vicente, Portoviejo e Rocafuerte, insieme alla formazione per le famiglie sulle questioni produttive, di trasformazione, commercializzazione e turismo, nonché temi organizzative e di leadership con un approccio di genere, generazionale e di resilienza.

Questi sistemi sono complementari alla progettazione e realizzazione di un Corridoio Ecoturistico Comunitario nel cantone di San Vicente e il suo punto di riferimento. un ristorante a Puerto Cabuyal, che prevede l'installazione di sistemi di raffreddamento ad energia solare per garantire la catena del freddo nelle comunità di pescatori e nel mercato di San Vicente. Per la sua promozione, sarà installato un punto di informazione turistica nella parrocchia di Canoa. Come contributo agli spazi di commercializzazione, ci saranno fiere ed incontri tra produttori e compratori.

Al progetto parteciperanno tecnici e autorità dei governi locali di Canoa (parrocchiale), San Vicente (cantonale) e Manabí (provinciale), nonché organizzazioni comunitarie e di secondo grado, che consentiranno ai processi di avere continuità e essere replicabili dopo l'intervento mantenendo l'approccio di articolazione di diverse iniziative produttive con un approccio di Sviluppo Economico Territoriale

DESTINATARI/E: 771 (370 donne-48% e 401 uomini-52%)

RISULTATI

1.1 - Realizzata una proposta che prosegue e rafforza sistemi produttivi diversificati con tecniche agroecologiche e agroforestali per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, migliorare il reddito familiare, preservare le risorse naturali, recuperare l'agrobiodiversità e facilitare i processi di commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca artigianale.

1.2 - Rafforzate le capacità tecniche, associative, di leadership e di consumi salutari, con un approccio legato all'economia popolare e solidale ed all'equità di genere e generazionale delle famiglie contadine coinvolte

2.1 - Sviluppato e implementato un Corridoio Ecoturistico Comunitario per rafforzare le attività turistiche e migliorare il reddito nelle comunità e nelle associazioni di agricoltori e pescatori artigianali del cantone di San Vicente, attraverso la commercializzazione nel ristorante di Puerto Cabuyal e la garanzia della catena del freddo per i frutti di mare.

2.2 – Avvio del Corridoio Ecoturistico Comunitario, con la formazione sulla gestione di attività turistiche di qualità e buone pratiche igieniche nella preparazione dei cibi.



## **"Riattivazione economico-produttiva di donne imprenditrici e giovani, dal cantone di San Vicente"**

*finanziatore Tavola Valdese fondi OPM - partners Fundación Terranueva, CISP – budget 40.000 euro – durata 7 mesi – avvio 11/11/19*

Obiettivo generale: Migliorare la qualità della vita delle donne e dei giovani associati alla Federazione delle organizzazioni contadine della zona nord di Manabí, FOCAZNOM, colpite dalla depressione economica del paese e che si esprime nella mancanza di occupazione, in particolare nel settore rurale, promuovendo azioni per diversificare la produzione agricola che genera lavoro autonomo e reddito dignitoso.

Il progetto mira a promuovere il miglioramento della qualità della vita delle donne imprenditrici e dei giovani che cercano un'attività produttiva autonoma come fonte di reddito, che sono i settori sociali che sono stati tradizionalmente relegati dalle politiche pubbliche. Si lavorerà sul migliore utilizzo delle

potenzialità produttive delle risorse della zona. Inoltre si contribuirà al necessario rinnovamento della leadership sia nelle organizzazioni di base così come nella Federazione, e questo servirà a rafforzare le capacità di gestione in tutti gli ambiti. Si implementeranno sistemi di produzione diversificati, sostenibili, che miglioreranno la sicurezza alimentare delle famiglie, permetteranno di migliorare le entrate, generando fonte di occupazione. Inoltre si potenzieranno le capacità di aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso il processo di trasformazione; in sintesi rafforzare le capacità tecniche, associative e di leadership delle famiglie beneficiarie.

Destinatari/e: 160 persone e famiglie; 100 famiglie di FOCAZNOM che coltivano il Sacha Inchi: la creazione dello snack; 20 donne di ASOPROARTDUL e famiglie: impresa di trasformazione del Sacha Inchi; 20 giovani di ASOPROARTDUL: sistemi di produzione agroecologica diversificata; 40 donne e uomini di FOCAZNOM: formazione di nuove leadership.

INDIRETTI: 2500 famiglie circa: formazione e sistemi agroecologici, il commercio comunitario  
37073 abitanti di San Vicente: miglioramento offerta nei negozi della comunità



## IN SINTESI

### Progetti ancora in corso nel 2020

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Palestina	"Sumud" in libera terra. Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. (SUMUD)	AICS	CRIC	lug-17	genn21
1	Ecuador	Riattivazione economico-produttiva di donne imprenditrici e giovani, dal cantone di San Vicente	Tavola Valdese	CRIC	nov-19	giu-21

### Progetti avviati nel 2020

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Italia	Campagne Aperte: prevenire e combattere il razzismo e la xenofobia contro i lavoratori agricoli stranieri in Puglia, Calabria e Sicilia	UE	CRIC	mar-20	dic-21
2	Italia	Mangio dunque sono: scelte consapevoli per territori senza discriminazioni	UNAR	CRIC	mar-21	mar-21
3	Ecuador	Manabí Resiliente: Consolidamento dei mezzi di sussistenza, potenziando i sistemi di produzione, lavorazione e commercializzazione dei contadini collegati a un Corredor Ecoturistico Comunitario	FIEDS	CRIC	ott-21	ott-23

### Progetti presentati nel 2020

PAESE	TITOLO	capofila	DONOR PRINCIPALE	SOCI - PARTNERS	BUDGET
Italia, Burkina Faso	Il senso dell'emigrazione, il sentimento dell'immigrazione	CRIC	Prima Spes	Ambasciata Burkina, Associazione giornalisti, Associazione dei blogger, Ecole Supérieure de Théâtre J.P. Guingané, Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi	149,128
Burkina Faso	Imparando la sovranità alimentare: bambine e bambini a scuola di buone pratiche per produrre naturale e mangiare sano	CRIC	8X1000 Unione Buddista Italiana	Associazine Yelemaní	71,135
Palestina	Contributo alla sicurezza alimentare delle famiglie residenti nelle aree rurali in area C della parte meridionale della Cisgiordania (Betlemme e Hebron)	CRIC	8x1000 gestione statale	Land Research Center	323,954
Burkina Faso	Agroecologia e sementi locali per il rafforzamento della resilienza dei piccoli produttori e delle piccole produttrici e la promozione della sovranità alimentare in Burkina Faso	CRIC	8x1000 gestione statale	Associazione Yelemaní	379,241
Ecuador	Warmiparamo: conservación del agua y empoderamiento femenino en Cotopaxi	Terranueva	UE	CRIC, GAD Cotopaxi	663,000
Italia	Campagne Aperte: prevenire e combattere il razzismo e la xenofobia contro i lavoratori agricoli stranieri in Puglia, Calabria e Sicilia	CRIC	Fondazione Charlemagne		62,863
Burkina Faso	La scuola della terra	CRIC	Tavola Valdese OPM	Associazione Yelemaní	45,900
Italia	Campagne Aperte: prevenire e combattere il razzismo e la xenofobia contro i lavoratori agricoli stranieri in Puglia, Calabria e Sicilia	CRIC	Tavola Valdese OPM	Progetto Diritti	55,341